



PARROCCHIA S. EUSTORGIO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione
Settimane dal 24 gennaio al 6 febbraio 2016
Insegnamento
2/2016

“La Misericordia è più forte”

Mc 13, 1-13

Carissimi, è sempre bello comunicare con voi, ai livelli profondi, come facciamo insieme dove si cerca di trovare la verità di noi stessi. Dicevamo la volta scorsa che il modo di vivere che Gesù ci propone è quello della vedova povera: la totalità del cuore. Oggi ascoltiamo come il Signore ci invita a guardare la storia e a coglierne il senso.

Ascoltiamo il vangelo di Marco al capitolo 13 versetti da 1 a 13

¹Mentre usciva dal tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: «Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!». ²Gesù gli rispose: «Vedi queste grandi costruzioni? Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non venga distrutta».

³Mentre stava sul monte degli Ulivi, seduto di fronte al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea lo interrogavano in disparte: ⁴«Di' a noi: quando accadranno queste cose e quale sarà il segno quando tutte queste cose staranno per compiersi?».

⁵Gesù si mise a dire loro: «Badate che nessuno v'inganni! ⁶Molti verranno nel mio nome, dicendo: "Sono io", e trarranno molti in inganno. ⁷E quando sentirete di guerre e di rumori di guerre, non allarmatevi; deve avvenire, ma non è ancora la fine. ⁸Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno terremoti in diversi luoghi e vi saranno carestie: questo è l'inizio dei dolori.

⁹Ma voi badate a voi stessi! Vi consegneranno ai sinedri, sarete percossi nelle sinagoghe e comparirete davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro. ¹⁰Ma prima è necessario che il Vangelo sia proclamato a tutte le nazioni. ¹¹E quando vi condurranno via per consegnarvi, non preoccupatevi prima di quello che direte, ma dite ciò che in quell'ora vi sarà dato: perché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo. ¹²Il fratello farà morire il fratello, il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. ¹³Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato.

E' un discorso che a prima vista spaventa, ma è anche ricco di speranza. Darei come titolo a questo brano, “La misericordia è più forte”. Dice Gesù: *Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non venga distrutta*». Cadranno cioè tutte le false sicurezze, i falsi idoli; anche il sole e la luna che gli antichi consideravano come dei. A Roma, al tempo di Marco erano considerati così. Nerone si faceva chiamare dio sole, ma anche il denaro, la finanza, l'apparire. Tutte queste cose cadranno.

nessuno v'inganni, dice Gesù. Guerre, terremoti e carestie che ci sono poi in ogni tempo, non sono la fine. Sono certo legate al peccato, sono, direbbe Paolo, l'inizio delle doglie del parto del mondo nuovo. Perfino la persecuzione, dice Gesù, badate a voi stessi, non preoccupatevi, lo Spirito Santo ne farà occasione di annuncio. Il Signore vuol farci capire l'urgenza del tempo presente, la grande speranza che c'è anche in questo tempo. E' quasi un testamento per la comunità. Ai discepoli in disparte, abbiamo ascoltato ai versetti 1 e 3, il Signore non nega i problemi, non nega il male; lo sguardo al futuro, rende importante il presente, ci offre un criterio di valutazione e di scelta. La finitezza di tutto s'impone anche oggi. Anche la scienza oggi lo riconosce in modo sempre più chiaro, ma può essere vissuta o come angoscia mortale, oppure con l'atteggiamento della dipendenza filiale da Dio. Il male è male e risente del peso di una realtà di peccato, ma il cristiano sa che in questa realtà è presente il Signore, crocifisso e risorto.

La storia presente è da vedere non con le lenti delle nostre paure, ma con l'occhio limpido della Parola di Dio. Dice Gesù: *è necessario che il Vangelo sia proclamato a tutte le nazioni.*

La storia cammina, sotto la guida di Dio verso un termine ultimo che è la salvezza indistruttibile, l'amore, la pace per tutti. Comprendiamo allora perché il Papa dice : Questo è il tempo della misericordia. L'umanità porta delle ferite profonde, dice il Papa, e non sa come curarle; malattie sociali, persone ferite dalle povertà, dall'esclusione sociale, dalle tante schiavitù del terzo millennio. Anche il relativismo ferisce tanto le persone; tutto sembra uguale, tutto lo stesso. Manca l'esperienza della misericordia. Vi leggo alcune righe direttamente da quanto scrive il Papa: la fragilità dei tempi in cui viviamo è anche questa- credere che non esista possibilità di riscatto, una mano che ti rialza, un abbraccio che ti salva, ti perdona, ti risollewa, ti inonda di amore infinito, paziente, indulgente, ti rimette in careggiata. Abbiamo bisogno di misericordia!

E Gesù dice: *chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato*. Chi avrà continuato a seguire la via dell'amore, della misericordia fino alla fine come Gesù, chi avrà perseverato arriverà al compimento, al mondo nuovo dove regna l'amore, la misericordia di Dio.

Il discepolo, il discepolo vero, è colui che persevera nonostante tutto, testimoniando a tutti il Vangelo. E' la creatura nuova che vive ciò che annuncia; il discepolo partecipa così alla lotta e alla vittoria del suo Signore. Alla fine dirà, diremo: ne valeva la pena, ma crediamo fin d'ora che la misericordia è più forte, che introduce nel mondo nuovo, ci rende nuovi.

Ci aiutiamo allora a essere Chiesa della Misericordia, dove ci si accoglie, ci si tratta con misericordia, dove si è, come dice il Papa: ospedale da campo per le ferite degli uomini.

Il tempo presente è segnato da tante negatività ma anche da tante opere meravigliose di Dio come sta scritto anche nel tema della preghiera per l'unità dei cristiani di questa settimana. Un Dio che continua a operare nella nostra storia. Noi siamo invitati a non lasciarci bloccare dalla paura, ma sperimentare la misericordia e a diventare portatori sempre più convinti della misericordia del Vangelo.

Aggiungo, come sempre, due domande:

La prima: so riconoscere almeno qualcuna delle opere meravigliose di Dio nella mia vicenda personale, nella storia del mondo di oggi?

La seconda: ho una bella esperienza di misericordia che potrei condividere?

Il Signore ci doni il Suo Spirito che ci aiuti a vedere la Sua misericordia, a celebrarla con gioia nell'Eucaristia, nel sacramento della Riconciliazione e a sceglierla con sempre maggior convinzione anche quando ci costa fatica anche quando sembra inutile, sicuri che è la via migliore, la Via di Gesù.

Buon cammino.

